

L'ON. DIPASQUALE

«Per la Ragusa-Catania iter avanti come previsto»

Procede l'iter per l'ammodernamento a quattro corsie della Ss 514 Ragusa-Catania". L'assicura il deputato regionale Pd, on. Nello Dipasquale. Il 2 marzo s'insedierà, presso il ministero dei Trasporti, la Commissione Lavori Pubblici che ha il compito di emettere il parere definitivo a tale ammodernamento. "Questo è il frutto di mesi, di anni, di lavoro – continua l'on. Dipasquale – che oggi finalmente vedono un risultato importante, anche grazie all'impegno del sottosegretario Faraone e di Renzi, che ha permesso il finanziamento dell'opera. Davanti a noi rimane l'ultimo ostacolo per l'inizio dei lavori. Il mio, il nostro impegno, naturalmente non finisce qui: seguiremo passo dopo passo, così come in questi anni, l'evoluzione dei lavori".

L'ON. DIPASQUALE

«Per la Ragusa-Catania iter avanti come previsto»

Procede l'iter per l'ammodernamento a quattro corsie della Ss 514 Ragusa-Catania". L'assicura il deputato regionale Pd, on. Nello Dipasquale. Il 2 marzo s'insedierà, presso il ministero dei Trasporti, la Commissione Lavori Pubblici che ha il compito di emettere il parere definitivo a tale ammodernamento. "Questo è il frutto di mesi, di anni, di lavoro – continua l'on. Dipasquale – che oggi finalmente vedono un risultato importante, anche grazie all'impegno del sottosegretario Faraone e di Renzi, che ha permesso il finanziamento dell'opera. Davanti a noi rimane l'ultimo ostacolo per l'inizio dei lavori. Il mio, il nostro impegno, naturalmente non finisce qui: seguiremo passo dopo passo, così come in questi anni, l'evoluzione dei lavori".

Tutti per il restauro di San Giorgio Fondi da Soprintendenza e Rotary

Mentre l'ente si occupa degli intonaci, il club penserà al dipinto

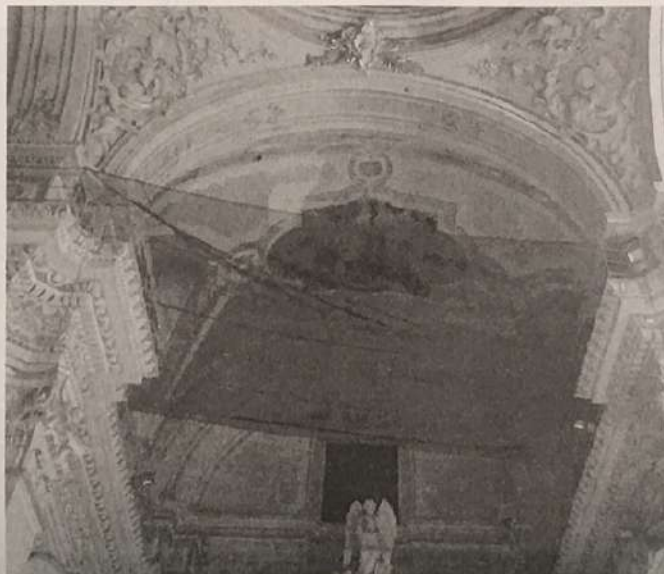


MUSIC FOR GAGINI. a.o.) Grande successo al Teatro Garibaldi sabato sera per il concerto "Music for Gagini" tenuto dall'ensemble di 27 fiati Calamùs di Catania. L'evento è stato organizzato dal Lions Club di Modica per celebrare i 40 anni dalla fondazione e per raccogliere dei fondi per il restauro del complesso statuario dell'Annunciazione di Antonello Gagini sito nella chiesa del Carmine in piazza Matteotti a Modica. Lo spettacolo è stato apprezzato dalla danzatrice Daniela Ferrarello (nella foto).

CONCETTA BONINI

Mentre la Soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa si sta dando da fare per ottenere dalla Regione i finanziamenti per il restauro complessivo e la messa in sicurezza del Duomo di San Giorgio dopo l'episodio del piccolo crollo degli intonaci che si è verificato lo scorso gennaio, sono i privati a darsi da fare per offrire il loro contributo, come il Rotary Club e l'Inner Wheel che si sono occupati del restauro del dipinto a olio di San Giorgio e il Drago (in questi stessi giorni, il Lions sta invece raccogliendo i fondi per il restauro dell'Annunciazione di Antonello Gagini, custodito nella chiesa del Carmine).

Sul primo fronte, il Soprintendente Calogero Rizzuto ha nominato un Rup nella persona dell'architetto Tumino e un gruppo di progettazione guidato dall'architetto Buzzone, con la collaborazione dei geometri Giunta e Rivillito, tutti interni alla Soprintendenza, per avviare la progettazione che riguarderà il consolidamento degli intonaci e il ripristino e restauro di tutto l'apparato decorativo della Chiesa di San Giorgio: "L'Assessorato regionale e l'intero Dipartimento, - spiega Rizzuto - mi hanno dato la massima disponibilità a individuare delle somme straordinarie, più probabilmente a valere su fondi europei". Tramonta quindi definitiva-



LA RETE DI PROTEZIONE PER EVITARE LA CADUTA DI STUCCHI E CALGINACCI

mente l'ipotesi di far affidamento su uno stanziamento dai capitoli della somma urgenza: "Purtroppo - ha già avuto modo di spiegare Rizzuto - in quel capitolo ci sono solo 2 milioni di euro che vanno distribuiti in tutta la Sicilia. Per questo ci è sembrato inutile chiedere un altro stanziamento in somma urgenza ora, preferendo ra-

gionare per un intervento straordinario generale e definitivo".

Nel frattempo, appunto, al restauro di una delle opere più importanti custodite dentro la chiesa, il dipinto di San Giorgio e il Drago, attribuito a Costantino Carasi (sec. XVIII), ci hanno pensato il Rotary Club Modica e dall'Inner Wheel Ragusa Contea di Modi-

ca: lo ha eseguito da Gaetana Ascenzo, che ne ha raccontato tutti gli aspetti proprio domenica scorsa dentro il Duomo di San Giorgio. "Compito del Rotary è anche quello di promuovere la cultura attraverso il sostegno ad opere di recupero e conservazione dell'immenso patrimonio di cui dispone la nostra comunità - afferma Filippo Castellet, presidente del Club Rotary di Modica - e con quest'intervento insieme all'Inner Wheel abbiamo riportato alla luce una tela preziosa, che potrà essere ammirata da tutta la cittadinanza, arricchendo anche l'offerta culturale di un sito importante come il duomo di San Giorgio. La presentazione di quest'opera è avvenuta in occasione del 113° anniversario della fondazione del Rotary, data che ricorda come i Rotariani continuano a fare la differenza nel mondo, realizzando ogni giorno dell'anno progetti sociali che hanno un impatto sulla comunità. Rientra tra questi - conclude Castellet - anche il confronto aperto a tutta la cittadinanza sul fenomeno delle Baby Gang, organizzato dal Rotary club di Modica venerdì 23 febbraio all'auditorium Floridia con gli interventi della Dr.ssa Giovanna Blanco Psicologa-Psicoterapeuta, del Dott. Nicodemo Liotti, Vice Questore Polizia di Stato e dell'Avv. Antonio Borrometi. Un'iniziativa che testimonia quanto sia attivo l'impegno dei Rotariani sul territorio".

Piano regolatore Non ci sarà ricorso ma il sindaco annuncia varianti



IL SINDACO IGNAZIO ABBATE INTERVIENE SUL PRG

"Continueremo a programmare il nostro futuro come abbiamo sempre fatto nel centro storico, nelle zone agricole e nelle aree B-C-D che sono state stralciate dall'approvazione del Piano regolatore da parte della Regione". Il sindaco Ignazio Abbate nei fatti ha rinunciato a qualsiasi possibilità di ricorso nei confronti dell'Assessorato regionale al Territorio e Ambiente per il decreto con cui lo scorso 22 dicembre ha approvato la Variante generale al Prg modicano, senza però accogliere nessuna delle osservazioni che erano state fatte dal Consiglio comunale al precedente esame del CRU (Consiglio regionale Urbanistica) e quindi nei fatti classificando il territorio come "verde agricolo" per l'80% della sua estensione urbana. La delibera approvata nei giorni scorsi sull'argomento da parte della Giunta municipale va direttamente in un'altra direzione: quella di proporre al Consiglio comunale di andare direttamente oltre e di stabilire le direttive, affondando il relativo incarico, per passare alla stesura di una Variante ex novo.

"Un ricorso nei fatti bloccherebbe ogni possibilità di redigere un nuovo piano", secondo il sindaco Ignazio Abbate, che ha preso un impegno preciso: "L'amministrazione prima dello scioglimento del consiglio porterà una nuova variante che il consiglio comunale dovrà affrontare, con particolare attenzione a quelle zone stralciate del centro urbano. La sfida è quella che il nuovo documento urbanistico, appena approderà in consiglio, venga adottato immediatamente al fine di sbloccare la situazione e favorire le imprese produttive e gli insediamenti residenziali."

"Abbiamo aspettato quasi quaranta anni - commenta ancora Abbate - per avere uno strumento urbanistico che segnasse le direttrici di sviluppo della città e ci siamo ritrovati con un piano che classifica il nostro territorio come verde agricolo per l'80% della sua estensione urbana. Modica merita sicuramente di più e questa Amministrazione, con la Delibera di oggi, propone al Consiglio Comunale, di approvare i criteri ispiratori per la redazione di un nuovo PRG che non guarda alla cementificazione dissennata ma privilegia le vocazioni naturali proprie del territorio volte alla ricettività turistica, alla imprenditorialità, alla tutela ambientale, ai valori della tradizione. Particolare attenzione per la rigenerazione dei sistemi urbani, la rigenerazione degli aggregati sparsi nel territorio, le norme per il patrimonio edilizio esistente, la viabilità, il consumo di suolo e presidio del territorio agricolo. Per il resto - conclude Abbate - rimandiamo alla stesura delle norme tecniche di attuazione che dovranno essere snelle, di facile comprensione e attente al rispetto della legalità urbanistica. Coinvolgeremo la città, tutta, perché il PRG appartiene alla Città e ne garantisce la crescita sociale, economica".

«Dietro il no alle perforazioni tutte le battaglie di Legambiente»

Il Comune di Scicli: «Non ci sono più bravi, la battaglia è di tutti»



IL PUNTO. Il ministero dell'Ambiente ha accolto le osservazioni presentate da vari enti e associazioni contro la possibilità che le società petrolifere possano realizzare altri otto pozzi petroliferi nel campo Vega B, nel canale di Scicli, in territorio sciclitano, a meno di 12 miglia dalla costa e in un "sito di interesse comunitario" (Sic) qual è la riserva del fiume Irmio. Le osservazioni sono state presentate dal circolo il Carrubo di Legambiente Ragusa che, tramite i propri tecnici, ha redatto un dossier di 110 pagine, dal Libero Consorzio comunale di Ragusa, dall'amministrazione del capoluogo ibleo e dal Comune di Scicli.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Scicli. L'accoglimento da parte del ministero dell'Ambiente delle osservazioni contro gli otto pozzi petroliferi da realizzare nel campo Vega nel canale di Scicli, per i quali è stata chiesta l'autorizzazione da Edison, è diventata oggetto di scontro tra il circolo di Legambiente Ragusa e l'amministrazione comunale di Scicli. Dopo il comunicato diramato dalla Giunta Giannone che salutava con grande favore la scelta del ministero che ha detto no a Edison, sull'argomento è intervenuto il circolo "Il Carrubo" di Legambiente del capoluogo ibleo che ha sottolineato il lavoro svolto dai propri esperti al fine di redigere un dossier finalizzato a mettere nero su bianco tutti gli aspetti negativi dell'ampliamento del progetto Vega B.

Una precisazione che per come è stata impostata non è piaciuta all'amministrazione di Scicli che, nella nota di Legambiente, riconosce una vena polemica. "Ci dispiacciono, anche se non ci sorprendono - si legge in un comunicato della giunta Giannone - i toni di Legambiente di Ragusa. Ci dispiacciono perché non colgono affatto i sentimenti di felicità e di soddisfazione esposti in un precedente comunicato stampa del Comune di Scicli in cui si esprimeva la soddisfazione, a nome di un'intera comunità di 27 mila abitanti, per una decisione presa dall'apposita commissione del Ministero dell'Ambiente, ovvero quella di rigettare l'istanza di società petrolifere di perforare otto nuovi pozzi nel Canale di Scicli e nel mare ricompreso nel territorio sciclitano. Non ci sorprendono perché sono toni che taluni rap-

presentanti locali di Legambiente hanno utilizzato più volte, nell'ultimo periodo, nei confronti dell'amministrazione comunale di Scicli, a volte anche al limite, o oltre, dell'offesa personale nei confronti di alcuni amministratori".

Insomma, per l'amministrazione comunale non ci può essere la gara a chi è stato più bravo, ma va sottolineato il lavoro svolto da tutti i sogget-

ti interessati a difesa del territorio e dell'ambiente. "Se è vero - precisa ancora la Giunta Giannone - che in diversi presentano memorie, deduzioni, controdeduzioni, non tutti i soggetti coinvolti, in questo caso due Comuni e una provincia, oltre che associazioni, poi seguono con attenzione e impegno politico i percorsi amministrativi che portano gli organismi governativi preposti alle decisioni. Il ca-

so Acif lo ha ampiamente dimostrato. Invece, in questo caso, c'è stato un Comune, Scicli, che non solo ha accolto con grande disponibilità i contributi delle associazioni, facendole proprie, ma si è impegnato con forza, in sede governativa, perché si arrivasse alla decisione di rigettare l'istanza delle società petrolifere. Tant'è che è stato in grado di anticipare alla pubblica opinione tale decisione già assunta".

CONTRASTI. È scontro tra il Comune di Scicli e Legambiente sui meriti relativi alla vicenda della trivellazione non autorizzata per i pozzi in mare

Per la squadra capeggiata da Enzo Giannone la linea dell'amministrazione riguardo i rapporti con i colossi petroliferi è più che chiara e non è casuale o contingente e che sta così lo si evince dalla vertenza intrapresa dall'ente ragusano sul pagamento delle imposte da parte delle compagnie petrolifere, questione che vedrà il 16 marzo le parti comparire presso la commissione tributaria di Ragusa. Nel caso specifico gli amministratori sciclitani, suggeriti dal legale Ferdinando D'Amario, un vero guru per quanto riguarda le controversie contro i colossi del petrolio, hanno ritenuto non percorribile la strada della



Botta e risposta. Il circolo ibleo precisa, il Comune replica «ce l'aspettavamo ma non importa»

conciliazione, decidendo di portare fino in fondo una battaglia che, nel caso venisse vinta, porterebbe nelle casse dell'ente ben 16 milioni di euro.

"Per quanto ci riguarda - conclude nella nota l'amministrazione comunale - i chiarimenti finiscono qui. Nella speranza che certe forme di protagonismo personale, affioranti in talune posizioni delle associazioni, non pregiudichino l'esito di battaglie difficili ma virtuose che richiedono invece una forte unità d'intenti e di azioni".

IL PROGETTO. Il Comune aveva evidenziato il proprio ruolo nella vicenda, Legambiente invece afferma che le osservazioni sono state scritte dall'associazione

Scicli, bocciati i nuovi pozzi, ma è polemica sul... merito

SICLI

Il risultato è quello che conta, ma anche la «paternità» della vittoria è questione da non sottovalutare. E così tra Legambiente Ragusa e Comune di Scicli scoppia la polemica dopo la notizia che il Ministero dell'Ambiente ha bocciato il progetto presentato dall'Edison per otto nuovi pozzi petroliferi di fronte alla cosa della provincia iblea. L'annuncio era stato dato dal Comune di Scicli, che aveva evidenziato il proprio ruolo nel far «saltare» il via libera a nuovi pozzi in mare. Legambiente ricorda che le osservazioni, che hanno poi determinato il diniego

del Ministero, erano state presentate dall'associazione ambientalista, dall'ex Provincia e dai Comuni di Ragusa e Scicli. «Ci meraviglia quindi molto - si legge nella nota degli ambientalisti - che il comune di Scicli, da solo, si sia intestato il merito di questo risultato senza avere contribuito in modo autonomo alle osservazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente. Le osservazioni del comune di Scicli sono state scritte da Legambiente Ragusa, inviate a consiglieri della maggioranza e dell'opposizione, e da questi passate all'Amministrazione comunale che non ha fatto altro che un copia e incolla». Per

Legambiente tale atteggiamento «è irrispettoso e dimostra ancora una volta mancanza di rispetto del lavoro altrui». A stretto giro di posta la replica dell'amministrazione comunale di Scicli: «Ci dispiacciono, anche se non ci sorprendono, i toni di una nota stampa del Circolo Il Carrubo di Legambiente. Ci dispiacciono perché non colgono affatto i sentimenti di felicitazione espressi in un precedente comunicato stampa del Comune di Scicli in cui si esprimeva la soddisfazione, a nome di un'intera comunità di 27.000 abitanti, per una decisione presa dall'apposita commissione



La piattaforma Vega al largo delle coste iblee

esistente presso il Ministero dell'Ambiente, ovvero quella di rigettare l'istanza di società petrolifere di perforare otto nuovi pozzi nel Canale di Sicilia e nel mare ricompreso nel territorio sciclitano». E ancora: «Non ci sorprendono perché sono toni che taluni rappresentanti locali di Legambiente hanno utilizzato più volte, nell'ultimo periodo, nei confronti dell'Amministrazione comunale di Scicli. Il Comune di Scicli riconosce l'azione meritevole di tutti i soggetti impegnati nella difesa dell'ambiente e del territorio... ma ritiene che ciascuno debba svolgere con misura ed equilibrio il proprio ruolo, riconoscendo anche quello politico di chi rappresenta intere comunità».

(FOTO) DAVIDE BOCCHERI